La vita da nipote e da nonna
la nonna racconta
i racconti della nonna

Sono una nonna di oltre 85 anni, ho due nipoti maschetti uno del figlio e uno della figlia. Spesso mi trovo a raccontar loro qualche fatterello e loro insistono: dai nonna racconta -

Ho perso mia madre a causa della guerra 43-45' e mi sono ritrovata a vent'anni con una sorella e quattro fratelli più piccoli di me, una sorella più grande di me s'era sposata.

Non voglio raccontare cose tristi e dolorose ma fatterelli teneri e allegri e comunque propria con la persona più cara, più umile, più tenera, non solo con mai nipoti (eravamo in parecchi) io la ricordo con struggimento (a parte naturalmente mia madre ch'è un discorso a parte e lo si può immaginare) dicevo quella che ricordo con una chiarezza incredibile, malgrado sia morta ~~nel 80~~ tanto tempo fa e Nonnafina (Ruffina) ~~stava sempre~~ nella sua tarda età era sempre nel negozio di famiglia, gestito dalla zia Virginia, sua figlia ~~cara~~ a quei tempi si comprava tutto a credito, salvo a saldare tutto al raccolta. si scriveva ~~in~~ prima in un quaderno, poi la zia ripassava al registro, in paese come ben si sa, ci sono molti omonimi (sia nomi e cognomi) e allora si scriveva il nome e soprannome(1) c'era una vecchietta sola e piuttosto malandata e cattivamente l'hanno cominciato a chiamarla "ntonia vretta" leggete Antonia sporca allora la nonna, spesso rimaneva sola, allora quando capitava questa vecchietta, nella sua sensibilità, scriveva: ntonia pulita, la zia naturalmente capiva di chi si trattava, la nonna cercava sempre d'ingentilire un ~~so~~ soprannome un po scabroso, quando qualcuno si comportava male e glielo facevamo notare le diceva:

(1) per es. muschitt, zimonaco, laurinzitto ec.

nonna, che vuoi fare "lu setaccio addamini (deve venire
da fulign: FOLIGNO vale a dire; come diceva Totò "signore si nasce
Lei ci ha insegnato a lavorare a maglia a noi nipo
e la prima cosa dovevamo fare i calzini corti per no
e ricordo un episodio, ero arrivato col lavoro del
calzino fin dopo il calcagno(1), ecco che arriva un ann
di famiglia; diciamo "il signorotto del paese, fingendo
interessato al mio lavoro si avvicinò, io tutto orgoglioso
(non ricordo se avevo sette o otto anni) mostrai il mio calzin
e lui che fece?... mi sfilò tutti i ferri dal lavoro
ho "odiato" quel signore per tutta la vita, la nonna
naturalmente mi consolò e mi rimise a posto il
lavoro, certo io non sarei stata capace.
Una cugina (figlia della zia Vinginia)(2) non ne voleva
sapere e alla nonna diceva: nonna fi i signori non
fanno la "calsetta" secondo lei, siccome non
eravamo contadini, eravamo "signori"...
e nonna ribadiva; sai nonno dovete imparare a fare tutto
se vi tocca fare la "signora" a vedi (vedrete) come farete subi
ma se sarà il contrario(3) (infatti con la guerra s'è perso tu
~~tutto~~ e non abbiate fretta di crescere, per arrivare a
vent'anni vi sembrerà un'eternità; ma dopo arriv
a quarantotto sarà un affacciata di finestre, godetevi la giove
Il nonno (morto ~~parecchi~~ non abbiate fretta di crescere anni prima di lei)(3) ma da racconti
di mio padre era "dittatore"... Avevano avuto sei figli,
quattro maschi due femmine e ~~due~~ due dei maschi
emigrati in argentina, e con l'aiuto di loro e quelli
rimasti a hanno messo un azienda di tutto rispet
linea elettrica per tutto il paese - mulino prima
a macina poi a cilindri o trebbiatrici - con la guerra tutto

(1) ero sempre vicino alla nonna (2) di cinque anni più
grande di me - (3) era tutto l'inverso di lei ricordo poco di lui